

GLI
NEL
ARAZZI DE
GONZAGA
RINASCIMENTO

DA MANTEGNA A RAFFAELLO E GIULIO ROMANO

MANTOVA, PALAZZO TE 14 MARZO 27 GIUGNO 2010

A CURA DI GUY DELMARCEL



SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DI S.M. ALBERTO II
RE DEL BELGIO

CON IL PATROCINIO DEL
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE LOMBARDIA ASSESSORATO
ALLE CULTURE, IDENTITÀ
E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

PROMOTORI
COMUNE DI MANTOVA

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE

MUSEO DIOCESANO
FRANCESCO GONZAGA

SOPRINTENDENZA PER
I BENI STORICI ARTISTICI
ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI MANTOVA
BRESCIA E CREMONA

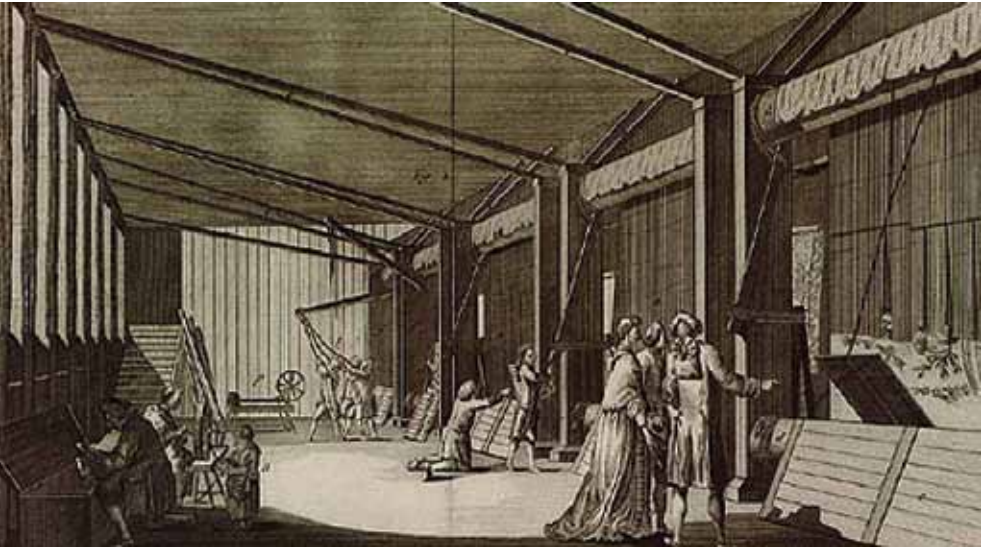
ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

SOSTENITORI
PROVINCIA DI MANTOVA

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI MANTOVA

CON IL CONTRIBUTO DI
FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

FONDAZIONE BANCA AGRICOLA
MANTOVANA



Le Fruttiere come un grande Atelier di arazzi

Per le straordinarie dimensioni dei 33 arazzi (da 16 a 40 mq), esposti nelle Fruttiere di Palazzo Te, è stato necessario recuperare tutto lo spazio della struttura architettonica seicentesca, costituita da un edificio a pianta rettangolare di circa 1.200 mq coperti con un tetto a due falde a capriate lignee sostenute da una serie di pilastri di sezione quadrata.

Realizzato un “open space” come un grande atelier per la manifattura degli arazzi, rispettando la specificità della struttura storica, sono state collocate le pannellature lignee autoportanti che sostengono gli arazzi. I supporti allestitivi non costituiscono delle vere e proprie pareti, ma definiscono solo delle aree corrispondenti alle sezioni tematiche del percorso di visita; lasciando altresì ampi spazi vuoti indispensabili a realizzare una corretta prospettiva di lettura delle opere.

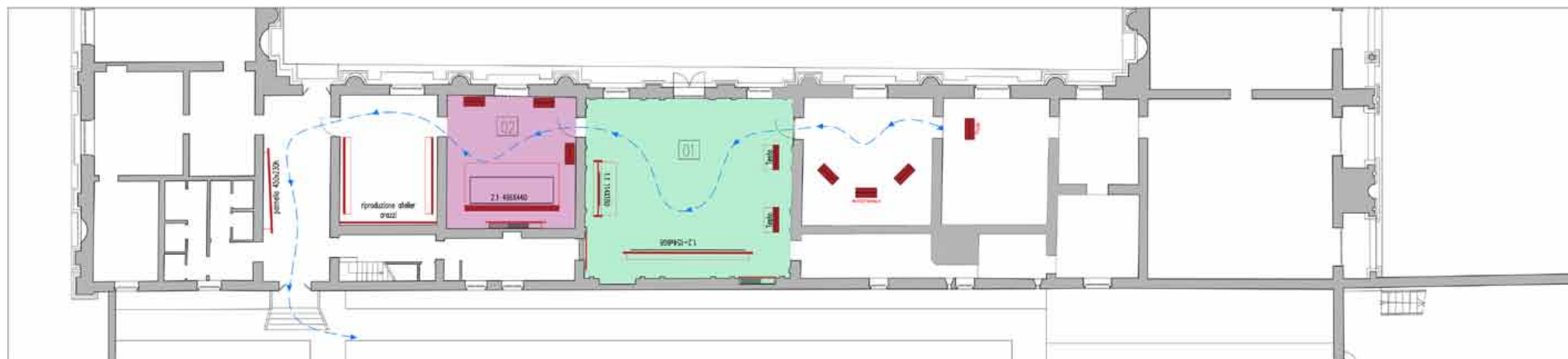
Quasi tutti gli arazzi sono appesi su una superficie verticale a un'altezza da terra che rispetta le modalità espositive originali; solo alcuni pezzi, per ragioni conservative, sono disposti su un piano inclinato di 60/70° dalla verticale. Per motivi di sicurezza, davanti ad ogni arazzo è collocata una pedana di 10 cm di altezza e di profondità 75 cm che funge da distanziatore e sulla quale viene collocata la cartellinatura dell'opera.

L'illuminazione, per motivi conservativi dovuti alle caratteristiche dei materiali e dei pigmenti dell'opera, è di basso livello (circa 50/60 lux e 75 w/lumen), ed è stata realizzata con un sistema a LED con ottiche speciali che consentono una distribuzione uniforme della luce su tutta la superficie dall'alto verso il basso, priva di U.V. e di I.R. con un ottimo indice cromatico.

Il pubblico viene preparato “all'effetto buio” passando per un ambiente iniziale di adattamento.

La cartellinatura è retroilluminata, per consentire una immediata lettura dei testi. Nelle sale introduttive alla mostra sono collocati due video didattici: sulle tecniche e sui restauri dell'arazzo e sulle modalità delle movimentazioni e trasporto delle grandi opere.

Architetto Roberto Soggia
con COPRAT Soc. Coop.



ALA NAPOLEONICA



FRUTTIERE